

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 h. line.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

in Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 3 Settembre

Publica Sicurezza

Che non fossero esagerate, e molto meno arti oblique di sobillatori di popolo, le lagnanze molte che si sollevavano contro gli agenti di P. S. — dai capi giù giù fino all'ultimo appuntato — lo dice chiaro la circolare del Ministro degli interni ai prefetti sulla riorganizzazione della P. S.

Per questa circolare va data al Ministero lode sincera, come quella che segna già un passo ardito e produttivo sulla via di quella riforma ampia e decisa che invocasi da così gran tempo pel bene e pel decoro del nostro paese.

Ma giova sperare non ci si fermerà lì — e si penserà una buona volta a provvedere a quella che sarà veracemente prodromo di effetti buoni, alla epurazione cioè di elementi pessimi che si infiltrarono nel servizio, e diffondendo il contagio del malo esempio, inquinarono, o quanto meno resero sospetti, anche quegli elementi che pure originariamente eran buoni.

Lì sta il fulcro della demoralizzazione — e conveniamo pure che a questo lavoro di alta moralità gravi ostacoli morali e materiali si oppongono, che hanno tanta maggiore possanza quanto più in alto il mal seme si annida.

Che guai seri al servizio e danno al corpo tutto ridondi dai pessimi elementi che lo compongono, la stessa circolare ministeriale implicitamente lo ammette, nelle raccomandazioni che vengono fatte ai prefetti per la scelta di funzionari al di sopra di qualunque sospetto nella esecuzione di certe delicatissime incombenze.

Si dia dunque opera coraggiosa alla riforma; onde una buona volta questo importante, vitalissimo ramo della amministrazione pubblica effettivamente corrisponda allo scopo suo, ed alla ingente spesa ch'esso cagiona all'erario.

Dove la circolare dell'onor. Depretis è essenzialmente meritevole di lode si è in ciò che riflette l'ufficio sanitario.

Il nostro giornale ha sostenuto una campagna — ce lo si lasci dire, non ingloriosa — domandando l'abrogazione di regolamenti oscuramente schifosi — e il nostro giornale in nome di tante vittime immolate alla interpretazione di un articolo di regolamento, o alla brutalità di un delegato, o alla concupiscenza di una guardia, ha protestato contro questo avanzo di barbare età.

Ora il Ministro accenna a preoccuparsi della gravità di tanti fatti avvenuti, raccomandando le maggiori cautele con queste pa-

role che riproduciamo dalla circolare: « Procedere con somma cautela alle iscrizioni delle meretrici, e soltanto nei casi, nei quali sia notorio e comprovato che esse si danno alla prostituzione pubblica per mercede, onde non avvenga che per odiosa fiscalità, per arbitrio o leggerezza, si rechi una macchia vergognosa a una donna che dall'opinione pubblica non fosse ancora riconosciuta e considerata come prostituta, per quanto possa essere di costumi licenziosi. »

Ma anche in ciò se dalla circolare ministeriale si può dedurre un lieto auspicio per l'avvenire, non si è fatto che un passo — il primo.

Ora il Ministero Depretis che ha così gran serie di torti sulla coscienza — dal trasformismo ai fatti di piazza Sciarra — potrebbe trovare un lavacro dando sollecita opera a questa invocata generale riforma, di cui il paese sente e comprende la necessità.

Ma
Virto spetnal vinattier di Stradella
 ha ben altro a fare!

UNA VERTENZA

Giorni addietro l'*Intransigent* di Rochefort aveva un violentissimo articolo contro re Umberto; ne tagliò al *Pungolo* di Milano alquanti brani:

« I rettili al soldo dei re II... sono in vena di consigliare alla Germania l'annientamento della Francia, che pure ha dato all'Italia due o tre milioni. »

« L'atteggiamento della stampa governativa italiana è ignobile, noi lo riconosciamo volentieri; ma un governo non è un popolo. — I re, diceva un Convenzionale, sono nell'ordine morale ciò che i mostri sono all'ordine fisico. — La demoralizzazione essendo in essi allo stato ereditario, non si fanno alcun scrupolo di domandare l'elemosina e di spuntare poi in volto a quelli che la diedero. Quelli che noi soccorriamo non sono i sudditi di II... il tedesco, ma i futuri repubblicani italiani che nell'interesse della loro razza e della loro autonomia diverranno un giorno i migliori alleati dei repubblicani francesi. Il vile H.... che, vedendo Bismarck all'apogeo della sua potenza, tiene essenzialmente a collocarsi dalla parte del manico, ha perfettamente ragione di rispondere con degli inulti alle nostre generosità. Ma esse son dirette a tutt'altro che a lui: ed il giorno in cui, in luogo di un terremoto, avverrà in Italia un crollo di trono, egli può essere sicuro che noi organizzeremo, a profitto di quelli che lo misero alla porta, una festa ancor più brillante e più fruttifera di quella per le vittime della catastrofe d'Ischia. »

In seguito a ciò un ufficiale dell'esercito italiano si presentò al signor Rochefort chiedendogli soddisfazione.

Ecco, secondo l'*Arena* di Verona, come il Rochefort narra l'intervista sua coll'ufficiale italiano:

« Ieri ricevetti la visita di un sottotenente di cavalleria dell'esercito italiano, che mi chiese, con tutta cortesia spiegazione sul mio articolo relativo all'attitudine dei giornali ufficiosi italiani che qualificai pagati da un villano tedesco che si chiama Umberto. »

« Domandai al mio visitatore se fosse stato inviato dal re come suo testimone. »

« Egli mi rispose di no. Aggiunse però che essendo il re d'Italia capo dell'esercito, quando lo si insulta, si insulta l'esercito. »

« Osservai che il re è anche capo della magistratura, dell'amministrazione, della politica e che ciò autorizzerebbe tutti i dipendenti da queste gestioni a chiedermi soddisfazione quando attacco re Umberto, al quale offriamo due milioni e che ci ringrazia invitando la Germania a torgerci il collo. »

« Il sottotenente ribatte di trovarsi insultato nella persona del suo re. »

« Gli risposi che altra volta mi battei per Isabella di Spagna, la quale, essendo una donna, non poteva mandarmi i suoi padrini; ma che Umberto è uomo, è più giovane di me e può domandarmi lui stesso soddisfazione che gli accorderò volentieri. Aggiunsi che nessun francese ammetterebbe che si incatenasse la indipendenza dei giornalisti intimidendoli e chiudendo loro la bocca inviando un sottotenente a chiedere soddisfazione. Il giovane italiano salutò cortesemente ed uscì. Constatò che re Umberto non lo aveva incaricato di rendermi i biglietti da mille che gli abbiamo dato colla festa per Ischia. »

I giornali moderati non possono soffocare la loro rabbia contro la Francia, e ad ogni tratto ululano disperati: Pera quella maledetta repubblica!

Perchè non è la Francia di Tunisi e di Marsiglia che i moderati odiano. No! è la Francia repubblicana, la Francia, che, grazie al suffragio universale, ha pagato cinque miliardi, armato un esercito potentissimo, la Francia che, esuberante di vita, si prende il divertimento di conquistare il Tonchino, la Francia che rispetta la libertà interna al punto da permettere agli Orleans, ai legittimisti, agli anarchici di fare ciò che vogliono, e di ridersi dell'impotenza di tutti, la Francia che non si avvilisce davanti alla potenza che tiene schiave due delle sue provincie.

E si vuol vedere se è vero quanto affermiamo?

Dal 1852 al 1870, durante l'impero, nato dal delitto e vissuto della guerra (guerra di Crimea, colla Concina, del Messico ecc.) non un giornale moderato solo che protestasse contro la turbolenza di S. M. Napoleone III; non uno che sentisse montarsi il rossore al viso per le umiliazioni a cui era condannata l'Italia, divenuta una prefettura francese; non uno che, in nome della nostra dignità, del no-

stro onore, lanciasse la più piccola invettiva contro chi assassinava a Mentana i nostri fratelli e disonorava l'Italia al cospetto dell'Europa.

Signori, dov'è che trovate tanto e così insolito coraggio?

Ricevete forse adesso la parola d'ordine da Vienna, come allora la ricevevate da Parigi?

Russia e Germania

La *Gazzetta di Mosca* del 30 agosto scrive: In Russia e nella Germania nessuno desidera la guerra. La Russia non ha alcun interesse di attaccare la Germania e non può avere alcuna intenzione di ristabilire lo storico regno di Polonia e crearsi un vicino debole in luogo di un forte. La Germania non può ravvisar nei patriotti polacchi che dei nemici, i quali vogliono seminar la discordia fra Germania e la Russia. Sta nell'interesse della Russia di stringer ancor più il legame di amicizia storica che la unisce alla Germania. La Russia può essere tranquilla di fronte alla politica germanica, che escusse l'Austria dalla Confederazione germanica compensandola nell'Oriente. L'Austria che per ciò rimase più indebolita che rafforzata, si attirò l'odio della popolazione dei Balcani, nè l'amicizia della Serbia può mutare questo stato di cose.

Emigrazione

Gli italiani emigrati nel Brasile durante il 1882 furono 10,562, molti dei quali si stabilirono nella provincia di San Paolo.

Dal porto di Genova nello scorso semestre sono partiti per l'America meridionale 17,765 nostri connazionali.

Nel passato luglio ne partirono 1946 dei quali 1448 diretti a Buenos Ayres; 176 a Montevideo; 275 a Rio Janeiro; i rimanenti in altri Stati sud-americani.

Nello stesso semestre ne rimpatriarono 3585, e nel mese scorso 797.

A questo proposito il ministero degli affari esteri e quello dell'interno comunicano alle prefetture del regno che da qualche tempo emigranti italiani, negli Stati Uniti d'America, si presentano a quei regi consolati chiedendo di essere rimpatriati a spese dello Stato siccome mancanti di lavoro e di mezzi di sussistenza; ma non trovandosi essi nelle condizioni volute nel regolamento consolare, le loro domande non possono essere assicurate.

In considerazione degli inconvenienti e dei danni derivanti da un tale stato di cose, il ministero dell'interno stimò opportuno richiamare le istruzioni già impartite in proposito colla circolare 18 gennaio 1873 e nuovamente raccomanda di non concedere il passaporto per l'estero ad emigranti, i quali dovendo procacciarsi colla propria opera il sostentamento, non siano in grado, o perchè innanzi negli anni, o per qualche infermità, di attendere a lavoro proficuo, giacchè costoro si vedrebbero ben presto ridotti alla miseria in

paese straniero, senza possibilità di essere nè soccorsi, nè fatti rimpatriare dai consoli.

L'insurrezione Croata

L'agitazione croata prende sempre maggiori proporzioni. In varii grossi borghi, quali Crapina (noto per i suoi bagni), Bistra ed altri, centinaia di contadini sono radunati e formano già delle schiere, provvedute d'armi. Molti giovani della buona borghesia di Zagabria si sono uniti a queste compagnie. Gli studenti dell'Università formano una compagnia speciale. In tutte le vie di Zagabria si sentono le canzoni del 48, che domandarono il ripristinamento degli antichi diritti storici della Croazia e bandiscono la crociata contro i magiari.

I negozi d'armi hanno venduto, in pochi giorni, tutte le pistole e tutti i fucili che avevano. Anche i più vecchi schioppi son ricercati.

Il Governo come sembra, non rinuncerà alle sue insegne ungheresi, mentre quelle insegne verranno ricollocate, la città sarà messa a lutto: bandiere nera sventoleranno dalle finestre, le botteghe saranno chiuse.

Questo sarà il segnale della ribellione armata.

Avvisi invitano i patrioti a recarsi armati alla cerimonia della ricollocazione degli stemmi ungheresi.

Il Bano è deciso a mettersi alla testa del popolo croato.

Le signore di Zagabria preparano le bandiere rosso bianco-azzurre, che dovranno servire per i volontari dell'insurrezione croata.

Il Governo si dimostra impotente.

In seguito a un colloquio del deputato croato Polnegovich col deputato dalmato Paulinovich tutti gli accordi sono già presi per estendere il movimento rivoluzionario anche alla Dalmazia. Il programma della rivoluzione è la formazione di un Regno composto della Croazia, della Slavonia, della Dalmazia e della Bosnia-Erzegovina.

La Corona ne sarà data all'Imperatore d'Austria, se esso promette di mantenere completamente divisa l'Amministrazione del nuovo regno da quella dell'Ungheria e degli altri paesi.

Notizie Italiane

Il *Diritto*, in una nota ufficiosa pubblicata iersera, mette in guardia il paese circa la veridicità delle voci diffuse da qualche giornale intorno all'accordo italo-austro-tedesco.

Però questa nota non basta; si attende che il governo parli più chiaro.

Le notizie inviate dagli intendenti al ministero delle finanze, assicurano che l'accertamento biennale dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile potè esser fatto con maggior regolarità degli anni precedenti, e dando luogo a minori lagnanze da parte dei contribuenti.

Dal ministero dell'interno furono date le istruzioni ai prefetti per assicurare la identità e la formale

autenticazione delle due liste elettorali politiche che devono essere compilate dai comuni.

I giornali romani deplorano la morte dell'onor. Ferdinando Berti deputato del primo collegio di Bologna, ne rilevano i meriti e l'operosità, specialmente riguardo all'ordinamento della beneficenza.

La commissione incaricata da Genala di andare nel Trentino e studiare i lavori compiuti dall'Austria e coordinarli alla difesa dell'Adige è composta di Turazza, Cavalletto, Spadon, Bompiani e Rapaccioli.

Notizie Estere

Tutti i giornali legittimisti e clericali francesi constatano l'altissima importanza politica dell'incontro dell'imperatore d'Austria col conte di Parigi. Per domenica si temono dimostrazioni legittimiste.

Annunziati che furono stampati clandestinamente diecimila manifesti che proclameranno l'avvenimento di Filippo VII.

In vari punti della città di Armes furono inalberate bandiere bianche abbrunate. La polizia ebbe l'ordine di strapparle, ed il popolo vi si oppose. Venne fatta uscire la truppa. La città è occupata militarmente.

Oh! si calmeranno, sì, e presto.

Confermasi il concentramento di truppe cinesi sui confini del Tonchino. Prevedesi generalmente che la Cina si opporrà al protettorato francese sull'Annam. Ritiensi che le forze che la Francia intende inviare al Tonchino non sieno sufficienti perciò il governo francese provvede saggiamente alla spedizione di altre truppe.

Annunziati da Salisburgo — dice la *Riforma* — che il convegno tra il gran cancelliere ed il conte Kalnoky fu oltremodo cordiale: ignorasi naturalmente di che siasi trattato, credesi però generalmente che siasi raggiunto un completo accordo sul modo di procedere in tutte le grandi questioni all'estero.

Corriere Veneto

Da Adria

2 settembre.

Interessi locali — « La Marta »

(O.) — Nulla ho a dirvi sulla situazione dei nostri partiti politici, i quali, più o meno disorientati, vivacchiano nicchiando, in attesa di una occasione che permetta a ciascheduno di essi di scegliere una posizione netta; nulla, delle intricatissime e dilicate questioncette della cronaca cittadina. Spira un'aria di pace, che mai la migliore, e questa rianima le speranze nostre per i provvedimenti che lo stato dovrà adottare al fine di scongiurare i pericoli, che in causa dell'attuale ordinamento idraulico sovrastano sulla nostra provincia.

La bonificazione generale idraulica del Polesine è il tema importantissimo, che tiene occupate le menti di tutti quelli che sono compresi delle reali condizioni di questa fertilissima, eppure, tanta disgraziata regione.

Il vivo interesse, che per la esecuzione di questo vasto progetto va dispiegando il Comitato esecutivo nelle rappresentanze dei consorzi del Polesine, — ho motivo di credere — troverà appoggio efficacissimo nella Commissione idrotecnica governativa. Ma per ora, acqua in bocca, ché la pru-

denza, vale in tal caso, oro di Zecca.

Giudicandolo da certi indizi precursori di prosperi eventi, pare non improbabile che un prossimo risveglio nella nostra vita commerciale, non tarderà a fare capolino. Colla attivazione del tanto sospirato Ponte in Chiatte, sul Pò di Ariano, le industrie popolazioni della Bonifica ferrarese trovando facilitate le comunicazioni colla nostra piazza, contribuiranno grandemente ad accrescere l'importanza dei nostri mercati, con quanto giovamento dei nostri commercianti ed industriali, lo lascio immaginare.

E questi vantaggi andranno poi a moltiplicarsi, senz'altro, qualora venga attivato il nuovo tronco ferroviario Adria-Piove-Mestre; ferrovia, che a mio credere, sarà per risolvere in favore di Adria un grande problema economico. Ma di ciò, ad altra occasione.

Ieri a sera al Politeama, prima recita della stagione di autunno coll'opera *Marta di Flotow*, il cui successo può dirsi assicurato, sebbene incominciasse colla solita *Asionomia* delle prime sere di recita. La diffidenza, ed il riserbo, che fin dal principio dello spettacolo si mostravano nel pubblico (il quale non voleva credere che con i modesti prezzi, e d'ingresso, e de' palchi, come quelli annunciati sul cartellone dall'impresa, questo potesse allestire un discreto spettacolo) andarono via, via, dissipandosi, e gli applausi piovvero fragorosi all'aria della prima donna soprano, alla romanza del tenore nel primo atto, al duetto dell'atto secondo fra soprano e tenore, ed a tutto il terzo e quarto atto. La sig. Clelia Mazzoni, soprano, con voce simpatica ed espressione dolcissima, adattissima a ritrarre le dolcezze della musica bellissima del *Flotow* — malgrado l'inevitabile panico di una prima recita, — incontrò il favore dell'uditorio, e fu applauditissima, specie nell'aria dell'atto primo; nel duetto col tenore del secondo atto; nell'aria duo nel finale del terzo, e nel finale del quarto atto. Dante Del Papa si palesò a prima giunta un tenore di merito, e per voce intonata, e limpida, e sonora segnatamente nel registro acuto, ed inoltre per l'arte fine con cui sa rendere i soavi pensieri melodici del musicista tedesco. Cantò la romanza del terzo atto *Sul cespice tremante* con tanta squisitezza di sentire, con tanta passione e maestria, da far scattare il pubblico con applausi interminabili, che gli vennero ripetuti anche dopo eseguito il *bis della stupenda romanza*. L'impresa N. Fidora, merita davvero l'appoggio degli amanti della musica e di Adria, e dei paesi contermini; perchè ha saputo ammanire uno spettacolo, che nessuno si sarebbe aspettato l'eguale, vuoi per la scelta delle opere, vuoi per quella degli interpreti, dei quali fa ancor d'uopo segnalare la signorina *Sofia Bodrilla* sostituita alla signora *Schaller*. Orchestra e cori tanto più meritevoli di encomio se si tenga calcolo che l'andata in scena dello spettacolo fu fatta a precipizio al fine di approfittare dei primi giorni di fiera. Va senza dire che il maestro Giulio Rossi direttore d'orchestra, e gli altri maestri Gino Geronimi e Luigi Balzi istruttori dei cori, si sono moltiplicati, hanno messa in opera tutta la loro valentia per operare il miracolo di ottenere con pochissime prove, ed in un tempo ristrettissimo, una esecuzione come quella di ieri a sera.

Da Montebellio Maggiore

FESTA DI BENEFICENZA

Per iniziativa della solerte Presidenza di cotesta Società Operaia e di alcuni giovani del paese, riunitisi in Comitato, venne organizzata una festa a totale beneficio di questo ospedale e della Società stessa. Detta festa si componeva di una tombola, cuccagna, ruota della fortuna, fuochi d'artificio,

musiche ed incendio a bengala degli avanzi dei due castelli diroccati che siedono a cavaliere sulla collina che si erge parallela al paese, un tempo residenza delle due potenti famiglie divenute celebri nella storia per le lotte accanite fra esse sostenute e che furono causa degli amori sfortunati di Giulietta e Romeo; ora invece di gufi, civette e simili altri uccelli notturni.

La festa ebbe luogo domenica 26 agosto, e riuscì magnificamente, vuoi pel concorso degli abitanti dei paesi poco discosti e di quelli della vicina Vicenza, vuoi per le somme incassate, vuoi per la buona armonia e tranquillità che regnarono durante la festa.

Sia lode dunque alla benemerita Presidenza della Società Operaia, al Comitato promotore delle feste che non badò a dispendii e fatiche, al co. Piovene che concorse col corpo di musica di sua proprietà composta di 50 individui bene istruiti e diretti dallo stesso conte, e finalmente agli abitanti di quella amena borgata che contribuirono a rendere splendida sotto tutti i rapporti la festa.

Belluno. — L'on. Morpurgo oggi va a Belluno e domani ad Agordo, dove terrà un discorso politico.

Fonzaso. — Giorni sono fu visto gironzare presso Fonzaso una persona dall'aspetto equivoco.

Si cominciò a dire che fosse un ufficiale austriaco venuto ad esplorare le nostre posizioni lungo quella frontiera.

Tenuto a vista, venne infatti sorpreso mentre stava prendendo degli appunti militari. L'esploratore austriaco dovette ripassare frettolosamente il confine.

Oh! gli alleati!

Mirano. — Si costituì la nuova Società dei Reduci.

Il presidente comm. Manolesso Ferro con brevi parole tutto cuore arringò i convenuti che erano in 23. Parlò della istituzione del tiro nazionale, spronando i reduci ad iscriversi e procurare aderenti — ripeté con Garibaldi che avvi una santa che il calendario della patria deve segnalare al culto degli italiani, cioè: Santa Carabina.

Venne approvato lo Statuto e confermato in carica l'intero Comitato provvisorio.

San Donà di Piave. — Finalmente si è costituita una giunta municipale.

Udine. — Contrariamente alle notizie date nei giorni scorsi, il ministro Berti si recherà fra giorni ad Udine per visitare quella esposizione provinciale.

Corriere Provinciale

Este, 2 settem. (1).

Riuscitissima la inaugurazione della bandiera operaia. Il banchetto fu imponente, numeroso, splendido; le rappresentanze numerose, l'ordine perfetto.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale. — Il consiglio provinciale è convocato per venerdì (7) a mezzogiorno per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Approvazione del preventivo provinciale per l'anno 1885.

2. Relazione e proposta sulla domanda al Ministero per concessione ex novo alla Provincia dell'uso di uno Stemma proprio.

3. Simile sulla continuazione per un altro quinquennio 1884-98 del concorso della Provincia nel mantenimento della R. Stazione Bacologica in Padova.

4. Domanda del sig. Rizzoli Antonio Assistente misuratore dell'Ufficio

(1) Il telegramma ci pervenne ieri quando il giornale era ormai in macchina.

Tecnico Provinciale per essere collocato a riposo con diritto a pensione, per anzianità di servizio.

5. Comunicazioni di deliberazioni di urgenza della Deputazione Provinciale.

Orario per la impostazione o distribuzione delle lettere.

— Venne diramato un avviso che fa note le ultime ore utili per la impostazione delle lettere e dei pacchi, e l'ora della loro distribuzione.

Queste disposizioni riguardano l'intero mondo, ma hanno speciale importanza per i paesi vicini.

Vi è annesso qualche altro avviso secondario, come quello che precisa come la vuotatura delle cassette succursali ha luogo alle ore 6 ant. 11 ant., e 9 pom; e quello che dice come le distribuzioni delle lettere a mezzo dei portalettere hanno luogo alle 8.30 ant. 12.10 pom., 4.30 pom. e 7.15 pom.

Si avvisa pure che la distribuzione e francatura delle lettere ha luogo dalle 8.30 ant. alle 8.30 pom.; per le lettere raccomandate dalle 8.30 ant. alle 7 pom; per vaglia e lettere assicurate dalle 9 ant. alle 4 pom; per piccoli pacchi dalle 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Queste ed altre nozioni riesciranno a tutti gradite e noi rileviamo così la importanza di quest'avviso del direttore provinciale Tullio Cantoni e di cui ameremmo la massima pubblicità.

Festa di Beneficenza. — Ieri al tocco in una sala posta in via Gigantessa modestamente compievansi una festucola, a beneficio dei poveri abitanti d'Ischia, per cura di venti giovanetti che animati da un sentimento profondo di pietà si unirono allo scopo di beneficare.

La sala era ripiena, deficiente di signore, abbondava però di molti dei nostri bravi soldati che oltre ai sentimenti patriottici nutrono anche quelli non meno nobili della pietà.

Aprivasi la festa con un discorsetto letto da un giovanetto poco più che decenne e di cui pubblichiamo il seguente brano:

« Qui vi abbiamo invitati, o signori, perchè assistendo al nostro torneo di scherma e ginnastica poteste concorrere all'opera santa; e colla vostra presenza animarci sempre più ad educare il nostro cuore a sentimenti di patrio e fraterno amore, incoraggiarci a rendere il braccio ed il corpo forti ed agili per essere davvero degni, ed invitti figli di questa Italia, madre di tanti genii ed eroi.

« E noi ci chiameremo assai lieti, se, col vostro concorso, saremo giunti a tergere una lagrima, e rendere meno amara una sventura. »

Quindi si diè principio con un assalto di spada. Gli schermatori sono allievi del maestro Celso Nespoli. Bravi davvero poichè seppero ritrarre molto profitto dalle lezioni impartite loro dal bravo maestro e ieri ne diedero una bella prova procurandosi molti applausi.

I nomi dei giovanetti che sostennero gli assalti di scherma sono Angelo Peraro, Cassinis Luigi, Galante Carlo, Bo Aurelio. Molto bene fecero in ginnastica e le lotte divertirono assai. Un bravo a Ruggero, Minto, Tognolo e Peraro.

Chiudevasi il trattenimento colla estrazione a sorte di un regalo e con un discorsetto di ringraziamento ai presenti e a coloro che cooperarono in qualsiasi modo alla riuscita della festa. Siccome però alla porta eravi un bacile per raccogliere le offerte vi si alluse colle seguenti parole:

« Ogni fil di strame fa pagliaio, fosse dunque anche un soldo sarà accettato con riconoscenza... Mentre deporrete il vostro obolo, immaginate il sorriso del beneficiato che vi ringrazia a traverso le lacrime, e sentirete in cuore quella gioia e quella soddisfazione che sono il solo degno compenso agli atti nobili e generosi. »

Ci mancano le parole per lodare i bravi giovanetti e siamo ben lieti di vedere fanciulli non degeneri dai loro padri.

Vittime necessarie. — Sul processo per l'assassinio della *pegnarola* di via Soncino la luce sembra fatta. Né vogliamo né possiamo ora dire nulla di più — ci limitiamo a dire che la intelligenza e la solerzia del giudice Istruttore è arrivata a scoprire i veri autori.

Tanto è vero che uno dei supposti colpevoli — il calzolaio Rampazzo — di cui fu annunciata la cattura sotto quella gravissima imputazione, veniva l'altro ieri scarcerato in seguito ad ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Ei ecco una delle vittime di cui allude il nostro titolo.

Questo povero diavolo stato circa sei mesi in carcere; costretto ad abbandonare il lavoro, la sua famiglia, i suoi bambini tenerelli ancora lattanti nelle strette della miseria più orrida — ed oggi uscito dal carcere si trova senza un soldo, senza lavoro, senza speranza — nella assoluta incertezza del domani.

Sono sciagure orrende!

Certamente le istruttorie per quanto intelligentemente condotte e devono creare di queste vittime — né ad alcuno si può farne rimprovero — ma non sarebbe giusto che la legge provvedesse a questi infortunati che avvengono nel nome suo, e che si trovasse modo onde renderne men gravi le conseguenze funeste?

Sa Dio quanto di dolore e di patimento costerà al Rampazzo questo fatale errore della giustizia!

Torneo scacchistico. — Ecco l'esito delle partite giocate ieri 1.° settembre (sesto giorno):

Previtali, Casalini, vinta da Previtali.

Crosara — Vasittart, vinta da Crosara.

Cantoni — Zon, vinta da Zon.

Zannoni — D'Aumiller, — patta.

Salvioli, libero.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 1 settembre:

« Una forte burrasca arriverà probabilmente sulle coste dell'Inghilterra della Francia, della Norvegia tra il due ed il quattro settembre.

« Soffiano venti impetuosi dal Sud-est e dal Nord ovest: il tempo è rigido nell'Atlantico, al nord verso i 35 gradi di latitudine. »

Santo Bazar. — I preti, se sono odiatori in massima di quanto è il portato dell'odierna civiltà, ne sanno tuttavia abilmente approfittare in quanto riguarda l'intascamento dei denari; già un apostolo, Giuda, aveva fino dai primordii della istituzione della Chiesa cristiana mostrato l'attaccamento ai denari, vendendo lo stesso divino maestro; e quell'esempio si impose sempre ai preti, come, se non altro, lo provarono certe invenzioni sublimi come quelle delle messe pagate ed altre indulgenze che fanno capo alla famosa invenzione del Purgatorio.

La fantasia dei preti in argomento bezzè è insuperabile, e basti per tutti la valentia di quel reverendo vicario di S. Daniele il quale nell'Oratorio che sorge sul piazzale del Santo fra la Chiesa omonima e il nuovo Museo Civico ideò di usufruttare perfino il ciarlatanesco concetto del Bazar che infestano adesso la città.

Che se i Bazar fanno una funesta concorrenza ai negozi, egli nel caso speciale la fa ai vicini negozi di chincaglieria.

Difatti quando la domenica egli spiega ai ragazzi la *Dottrina Cristiana* ha l'avvertenza a un dato punto di mandare fuori tutti gli adulti; rimasto solo coi ragazzi, distende sopra i panchi la più svariata merce di chincaglierie cristiane e pagane; là

vi sono immagini di santi d'ogni qualità e colore, la corona, la giocattoli d'ogni specie, e perfino barbatoche colla molla a scatto. C'è di tutto e i ragazzi allettati ne comperano lasciando i propri centesimi al reverendo.

I prezzi sono fissi; il pagamento immediato; però, se si tratta di ragazzi solidi, dà la roba anche in credenza.

È insomma un vero negozio, un vero bazar, di cui i coronati del Selsiato non possono essere contenti.

A tutto ciò si aggiunge la coda; perchè il reverendo ne approfitta per cavare di tasca ai ragazzini anche denari per la istituzione della Santa Infanzia, e per la quale dice egli occorrere mensili lire tre. E quella istituzione la spiega coi particolari degni della causa; e noi pensiamo all'orrore di quei teneri cuoricini all'udire parlare di uomini con certi peli ed altre cose che fanno (brrr!) venire la pelle d'oca anche a noi che non abbiamo la fortuna di udirne la descrizione del reverendo Don Domenico.

C'è il serio e il faceto; c'è il ridicolo e il grave; la fantasia e il cuore si colpiscono; nulla insomma vi manca per cavar denari dalle tasche di quei bambini, i quali ben meglio farebbero a depositarli alla Cassa Postale di risparmio oppure a divertirsi colle loro mamme.

Così eviterebbero anche qualche pizzicotto... fuori di luogo.

Che cosa ne dicono i lettori?

Contro il padre. — Alle 2 pom. di ieri, per futili motivi si animò un diverbio tra l'operaio B. G. e il di lui padre A. Venuti ai fatti, il figlio, armato di un grosso zoccolo di legno, percosse ripetutamente sul capo il proprio padre producendogli tre gravi ferite, giudicate guaribili in 20 giorni. Il feritore venne arrestato.

Arresto. — Nella sezione Oltremare fu ieri arrestato S. G. B. per oziosità e vagabondaggio, e perchè sfornito di recapiti e mezzi di sussistenza.

Una al di. — In un salotto, il colonnello R... è presentato a una signora bella, benchè abbia delle forme leggermente... troppo atletiche.

— Ebbene! come la trovate? — gli chiedono dopo qualche tempo.

— Non c'è male, per Diana! Però abbiamo di meglio ancora, fra i nostri corazzieri!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 2 settembre 1883.

Prime pubblicazioni

Giugno Giuseppe di Luigi agente, con Boldrin Elisabetta di Antonio, casalinga.

Zecchini Gaetano fu Antonio, farmacista, con Zannata Angela fu Luigi, casalinga.

Venerio Rinaldo di Lorenzo, parucchiere, con Deveri Adelaide di Nicola, sarta.

Gobetti Giovanni fu Domenico, fabbrica Olio ricino, con Nonzolon Augusta, casalinga.

Volebela Antonio fu Giulio, artista di canto, con Pospisil Metilde di Francesco, civile.

Coletti Alfonso di Ernesta Coletti, benestante, con Boato Perina di Rinaldo, casalinga.

Vaccheri Nicolò fu Antonio, cocchiere, con Costantini Caterina fu Giuseppe, sarta.

Tutti di Padova.

Menge Carlo fu Enrico, agente privato, in Venezia con Favre Maria Erminia di Alessandro, possidente, in Padova.

Gastaldello Angelo di Giovanni, vetturale con Bonfio Giovanna di Bartolomeo, lavandaia.

Cappelletto Gordano di Giacomo, facchino, con Rizzardi Maria fu Luigi, domestica.

Sterne Ferdinando di Fortunato villico, con Loriato Giuliana di Luigi, villica.

Tiso Angelo fu Agostino, villico, con Gomiero Santa fu Luigi, villica. — Tutti del Comune di Padova.

Maggi Ferdinando di Domenico, con Ring Anna di Gaspare, entrambi residenti a Linz (Austria).

Balzani Anacleto fu Simeone, minutiere, con Tosato Antonia di Ga-

spare, cucitrice, entrambi di Casaromano.

Seconde pubblicazioni

Mattei Odoardo fu Pietro, impiegato con Fava Angela fu Jacopo, possidente.

Bentanti Giuseppe di Felice, capitano di cavalleria, con Cardin Fontana Adelia di Luigi, possidente.

Qrellini Gio. Batta di Nicola, impiegato, con Rampini Costanza fu Girolamo, maestra comunale.

Beggio Luigi di Pasquale, gastaldo, con Boldrin Giuditta di Marco, casalinga.

Gianesini Angelo di Giacomo, calzolaio, con Cantarello Celeste di Luigi, domestica.

Brosolin Ignazio di Luigi, fabbro, con Zinini Veronica di Giorgio, domestica.

Zurzi Alberto di Angelo, guardia daziaria, con Mazonetto Ermenegilda di Antonio, tessitrice.

Tutti di Padova.

Lavagna Giovanni fu Biaggio, impiegato, con Tagliagamba Angelica fu Giuseppe, casalinga, entrambi di Livorno.

Turazza Enrico di Domenico, avvocato in Padova, con Pollin Angela di Gio. Batta, civile di Rovigo.

Venturini dott. Abilone chiamato Adone di Bartolomeo, avvocato di Padova, con Battoni Giustina di Giovanni Maria, civile, di Venezia.

Carrizoni Marco di Paolo, avvocato di Milano, con Brigliadoro Giovanna fu Pietro, civile di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 3 Settembre

| Rendita Italiana 5 p. 0/0 | contanti L. |
|---------------------------|-------------|
| idem fine | 90.60. — |
| Genove | 78.30. — |
| Banco Note Aust. | 211.1/4 |
| Marche | 1.23. — |
| Costruzioni Venete | 346.50. — |
| Cotonificio veneziano | 233. — |
| Mobiliare Italiano | 777. — |
| Banche Venete | 190. — |
| Tabacchi | 586. — |
| Tabacchi Nazionali | 2165. — |
| Meridionali | 480. — |

Un po' di tutto

Martiri del lavoro. — Si hanno da Parigi orribili particolari su una catastrofe avvenuta nella miniera di Ambroise, presso Saint-Etienne. Cinque minatori salivano dal pozzo, quando per una falsa manovra del macchinista, il cavo che reggeva l'ascensore si ruppe. I cinque poveretti rimasero morti, due andando a battere sulle placche del pozzo, tre precipitando con l'ascensore nell'abisso profondo seicento metri. — Tutti e cinque i disgraziati erano ammogliati e padri di famiglia.

Colombo in dono. — La rotonda del Campidoglio di Sacramento, capitale dello Stato di California verrà adornata con un magnifico lavoro d'arte che ricorda una gloria d'Italia a Cristoforo Colombo dinanzi la regina di Spagna, nell'atto che le dona un impero di terre e di mari, sul quale non tramonta mai il sole. D. O. Milles, capitalista californiese presentò allo Stato il bellissimo dono statuario. È alto 9 piedi e costa dollari 35,000.

Intorno al mondo. — È per essere intrapreso un viaggio intorno al mondo dalla fregata svedese *Vanadis*. Esso durerà circa 18 mesi; esso ha soprattutto per scopo di fare studi e osservazioni scientifiche. Molti scienziati svedesi vi devono prendere parte, come anche il duca di Gothland, il figlio più giovane del re Oscar.

Dopo aver passato lo stretto di Magellano, la nave andrà alle isole Sandwich, al Giappone, in China, alle Indie, poi ritornerà al suo punto di partenza.

Il nostro Bove. — Il luogotenente Bove, è sul punto di partire per una seconda spedizione alla Terra del Fuoco, da dove egli ha intenzione di tentare di penetrare nella terra di Graham.

È la nostra società di geografia che deve sopportare le spese di questa spedizione. Il punto di partenza è dal porto di Genova; di là il luogotenente

Bove andrà direttamente a Montevideo.

Il nepote del Papa. — Il conte e la contessa Pecci, novelli sposi, alloggeranno nella Fabbrica Vaticana e più precisamente negli appartamenti riservati al cardinale arciprete del Capitolo Vaticano.

Questa disposizione del Papa dispiacque al Capitolo il quale vi riscontra uno strappo ai suoi diritti.

L'addobbo degli appartamenti ed i preparativi costarono a Sua Santità trentasette mila lire.

Si prevede che gli sposi vi terranno la loro residenza.

Il conte Camillo Pecci è amatissimo dal Pontefice, a differenza dell'altro fratello che è relegato a Maenza, paesello in Ciociaria, per attendere agli affari della famiglia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Le grandi manovre

Voghera, 2. Il primo corpo continuò le manovre di divisioni contrapposte. La prima divisione (Sanmarzino) si avanzò verso Voghera: la 2.ª divisione (Quadrio) la difese. La fazione cominciò alle ore 7, finì circa alle 10 alle porte della città colla ritirata della 2.ª divisione. Grande concorso.

Voghera, 2. Il secondo corpo d'armata eseguì una fazione di divisioni contrapposte sulle alture di Montebello dalle 7 alle 10. Assistevano le missioni estere.

Chambord

Frohsdorf, 2. Al servizio funebre di ieri l'arciduca Carlo Luigi, rappresentante dell'imperatore d'Austria, teneva il primo posto, veniva quindi l'ex duca di Parma, poscia il conte di Parigi. Il conte di Bardi e don Carlos, ammalati, non assistevano alla cerimonia. La questione dei posti ai funerali di Gorizia solleva grandi difficoltà non ancora sciolte. Il conte di Parigi accettò ieri di occupare un posto secondario causa il carattere familiare della cerimonia, ma sembra ch'egli sia deciso di ritornarsene a Parigi piuttosto che avere il secondo posto nella cerimonia di Gorizia. — Un gruppo di realisti, avendo sentito che il conte voleva ripartire per Parigi andò a trovarlo, lo supplicò di restare, dichiarando che volevano ad ogni costo che i funerali fossero presieduti da principi francesi. Le trattative fra Frohsdorf e Vienna continuano. Finora il disaccordo è completo. Il conte di Parigi andrà stasera a Gorizia per presiedere i funerali come capo della casa di Francia, ovvero partirà per la Francia con tutti i principi d'Orleans. I legittimisti sono furiosi della resistenza contro il conte, fomentata dai Borboni spagnoli e italiani attualmente a Frohsdorf.

Frohsdorf, 2. La contessa di Chambord persiste nel volere che i funerali di Gorizia siano presieduti dal più prossimo parente, quindi il conte di Parigi e i principi d'Orleans decisero di non assistervi; ripartiranno per Parigi probabilmente stasera.

Per Casamicciola

Berlino, 2. La Nord Deutsche Zeitung annunzia che in occasione della festa di Berlino in favore d'Ischia, Mancini incaricò D. Lounay di rinnovare alla famiglia reale i più vivi ringraziamenti del governo italiano per la parte così attiva, presa alla disgrazia che colpì l'Italia.

Parigi, 2. Il vento furioso guastò la festa delle Tuileries. L'apertura fu ritardata fino alle ore 2. Rasmann, primo segretario dell'ambasciata d'Italia, col personale dell'ambasciata, giunse alle ore 2. Fu ricevuto dal comitato. Egli esprime nuovamente la riconoscenza dell'Italia alle simpatie dimostrate dalla stampa francese per le vittime d'Ischia. — Il giardino presentava un triste spettacolo. L'Eden-theatre, molti padiglioni, le baracche, e le decorazioni sono crollati. — Le bandiere vennero portate via dal vento. Se il tempo si calma, lochè pare improbabile, si procurerà di dare qualche spettacolo.

Bologna, 2. Il deputato Ferdinando Berti è morto.

Maschau, 2. Le voci dei tumulti antisemiti scoppiati qui sono infondate.

Vienna, 2. Un tentativo per un movimento antisemitico a Neugradisca fu soppresso della stessa popolazione.

Parigi, 2. Il Gaulois riporta la voce che il viaggio della Regina di Portogallo a Parigi si riferirebbe alle

trattative di matrimonio del duca di Oporto con la principessa Maria Letizia; figlia di Gerolamo Napoleone e della Principessa Clotilde. La Regina ricevette ieri Nigra, ripartirà stasera per Lisbona.

Strasburgo, 2. Il governatore dell'Alsazia Lorena è partito per Badgastein.

Fabriano, 2. Il Congresso geologico fu inaugurato stamane. — Sella giunse alla stazione, fu ricevuto da Berti e dalle autorità. Parlò con applausi, Capellini e Berti dimostrando l'importanza della geologia anche rapporto agli studi sociali e all'avvenire politico del mondo, accennando con omaggio a Sella, promettendo l'aiuto del governo, e ringraziando Fabriano. Quindi parlò il Sindaco e poi Sella che si schermì dagli elogi; salutò l'operosa Fabriano associandosi ai concetti sociali dell'illustre uomo che tiene il portafoglio dell'agricoltura, ringraziandolo delle sue buone disposizioni. Poscia si procedette allo svolgimento dei temi dal congresso.

Madrid, 2. I Sovrani furono accolti alla Corogna da acclamazioni. Oggi vi fu un simulacro di combattimento navale.

Parigi, 2. Il Petit Caporal conferma che il duca di Braganza si è fidanzato coll'arciduchessa Maria Valeria. Tratterebbero ora del matrimonio del duca d'Oporto con sua cugina Maria Letizia. La regina di Portogallo ricevette la visita del principe Girolamo; continuò con lui le trattative in proposito cominciate a Monza e a Moncalieri.

Zorilla parlando col corrispondente del *Voltaire*, disse che dirigerà un manifesto ai suoi amici politici di Spagna.

Vienna, 2. L'arciduchessa Stefania si è felicemente sgravata di una bimba stamane alle ore 7 1/4. La madre e la neonata stanno bene. Il battesimo si farà il 5 corr.

Parigi, 2. Il *Soleil* crede che l'alleanza franco-austriaca entrerebbe nel dominio delle cose realizzabili se la monarchia rimpiazzasse in Francia il reggimento repubblicano.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Si prega di indicare nel pregiato suo giornale non sussistere che il sottoscritto terrazzo abbia fatto scrivere sul giornale *Birabiz* nel giorno di martedì scorso un articolo contro il signor Alessandro Zinno di Vigonovo, non sussistendo fra essi alcuna differenza.

Salata Lorenzo
Terrazzo.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)
Borgo Codalunga, N. 4759.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI E CRISONTYLO AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Koster, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari.

2938

Concorrenza impossibile

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente, imbottito in cuoio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 195, e largo metri 0,85 e costano solo

LIRE 15.

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 355

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Jata, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare n. 7 (sette) bellissimi e gradissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operajo onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

LODOVICO DE-MICHELI
Milano, Corso Loreto, N. 61
Casa Propria.

2865

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricatore Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello

— in Venezia all'Emporio di Specialità.

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkrauter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTER LAKEN

Casa di MILANO, V. E. CO TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

3008

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro » 1,50

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

E uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

SPECIALITÀ

3021

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo, blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Alle donne che allattano

Pomata Manfredi

Pronta e sicura guarigione del male dei Capezzoli

GENOVA

Farmacia Manfredi Via Fassolo N. 57 rosso

Prezzo dell'Astuccio con istruzione Lire Una

Padova farmacia Bernardi e Durer - Bacchetti succ. Cerato al Ponte S. Leonardo.

DEPOSITI nelle principali Città d'Italia. 3078

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sul Reno 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992